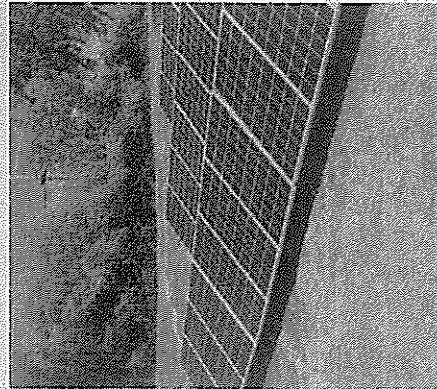


GREVE IN CHIANTI

Roberto Migno, consigliere comunale di Forza Italia spesso in rotta con l'amministrazione comunale, si ferma il più all'avanguardia nell'utilizzo delle tecnologie. Dopo la "querelle" (ancora in corso) sulle registrazioni audio delle sedute consiliari e sulla loro pubblicazione on-line, annuncia di avere attivato, presso la propria abitazione, un impianto fotovoltaico che coprirà il fabbisogno energetico del consigliere e della sua famiglia. Il tutto monitorato da un Pc collegato via USB ai pannelli, distanti 165 metri dall'abitazione. Non solo, Migno annuncia che settimanalmente darà notizia sul suo sito internet (www.robertomigno.it) della quantità di energia prodotta, «in modo da invogliare i concittadini che hanno volontà e spazio per realizzare questo tipo di impianto che, alla luce dei continui aumenti del prezzo del petrolio e conseguentemente della bolletta Enel, sarà sempre più vantaggioso, anche qualora diminuissero gli incentivi statali e regionali».

Il consigliere Migno passa al fotovoltaico *Così produrrà energia per sé e tutta la famiglia La novità raccontata sul suo sito internet*



La decisione di predisporre l'impianto fotovoltaico, racconta Migno, è nata circa un anno fa quando a Greve incontrò per caso i titolari di un'azienda del settore che ha sede a Sambuca. «Incuriosito, ma un po' scettico, chiesi spiegazioni e la mattina dopo tornai con le bollette di tutto l'anno per fare un preventivo (anzi due, perché abbiamo due contatori). Tornando a casa ero convinto di trovare la totale contrarietà di mia moglie, che invece si espresse subito entusiasticamente, coinvolgendo anche i nostri figli, possibili eredi, anche del debito». I problemi, prosegue, sono arrivati con la burocrazia

della Pubblica amministrazione che per esaminare un semplice parere preventivo ha impiegato ben 65 giorni, impedendomi di realizzare l'impianto lo scorso autunno ed accedere quindi al finanziamento regionale a fondo perduto del 20% e con un danno che comunque quantificherò, per non lasciare niente di intentato».

Dice Migno che il suo impianto è attualmente il più grande in tutto il Comune, addirittura più grande di quello installato sul tetto dei locali della Coop di Greve e quello di proprietà comunale, che, aggiunge non facendo mancare una stoccata all'amministrazione, «è guasto da anni e che ancora non è stato riparato per mancanza di fondi (solo 6-8000 €), con un atteggiamento che denota scarso rispetto per l'ambiente, allegria gestionale delle risorse e sperpero del pubblico denaro, come denunciato nella mia interrogazione dello scorso anno».

matteo morandini